

R00097-26

Tipo atto: risoluzione

Oggetto: Condanna dell'intervento unilaterale in Venezuela, tutela della legalità internazionale e della comunità venezuelana e italiana.

Proponenti: Stefania Collesei, Renzo Pampaloni

(Con riferimento all'art. 42 del Regolamento del Consiglio Comunale)

### IL CONSIGLIO COMUNALE

RICHIAMATE le precedenti deliberazioni di questo Consiglio sulla crisi venezuelana, ed in particolare:

-La Risoluzione N. 2019/00295, "Contro la repressione e la violenza in Venezuela e per nuove e libere elezioni presidenziali", con cui si esprimeva pieno sostegno all'Assemblea Nazionale e si chiedeva il riconoscimento della presidenza ad interim ai sensi dell'articolo 233 della Costituzione venezuelana;

-La Risoluzione N. RIS/2024/00455, "Risultati elettorali in Venezuela: brogli e repressione", che condannava la mancanza di trasparenza del voto del 28 luglio 2024 e la successiva repressione militare delle proteste civili;

-La Risoluzione N. RIS/2025/00376, "Richiesta di intervento del Governo per il rientro in Italia di Alberto Trentini, cooperante italiano detenuto in Venezuela", volta a tutelare i cittadini italiani vittime di arresti arbitrari;

PREMESSO CHE il regime di Nicolás Maduro ha rappresentato per anni una deriva autoritaria caratterizzata dalla sistematica violazione dei diritti civili, dalla repressione del dissenso e dallo smantellamento delle istituzioni democratiche, portando il Venezuela a un collasso economico e sociale senza precedenti. In proposito, occorre ricordare come l'Unione Europea e l'Italia stessa, coerentemente con i propri valori fondanti, non abbiano mai riconosciuto la legittimità democratica del governo di Maduro a seguito delle gravi irregolarità elettorali e dei brogli denunciati dalla comunità internazionale, considerandolo un'autorità priva di mandato popolare certo.

CONSIDERATO che è necessario rilevare con estrema lucidità e fermezza che, la recente azione militare unilaterale decisa da Donald Trump non può trovare giustificazione nella natura del regime colpito, configurandosi come una violazione del diritto internazionale e della sovranità degli Stati;

VISTO L'appello per la difesa della legalità e del diritto internazionale lanciato dalla Fondazione PerugiAssisi per la Cultura della Pace e dal Centro Diritti Umani "Antonio Papisca" dell'Università di Padova, che definisce l'attacco militare statunitense contro il Venezuela come una "orrificante legge del più forte" e una sfacciata aggressione alla Carta delle Nazioni Unite, ammonendo che il silenzio o la giustificazione di tali atti criminali ed eversivi autorizza chiunque ad attaccare o invadere altri Paesi per impadronirsi delle loro risorse, trascinando il mondo in un baratro di illegalità e arbitrio.

CONSIDERATO altresì che:

-L'intervento statunitense è stato esplicitamente motivato da interessi strategici ed economici legati al controllo delle risorse, con riferimenti diretti ai pozzi di petrolio venezuelani e alla volontà di ristabilire una sfera di influenza esclusiva;

-Tale visione geopolitica, che sembra estendersi pericolosamente verso altri scenari (come le dichiarazioni su Colombia, Cuba e persino la Groenlandia), suggerisce il ritorno a una forma di imperialismo che divide il mondo in aree di influenza ottenute con la forza, ignorando la complessità delle relazioni internazionali moderne;

-Questo approccio determina una preoccupante regressione della cultura diplomatica, trasformando il sistema globale in una "terra di nessuno" dove il diritto internazionale soccombe alla forza; un precedente estremamente pericoloso se si considerano le tensioni globali che coinvolgono potenze come Cina e Russia;

CONSIDERANDO altresì le modalità con cui tale operazione è stata condotta, un elemento di ulteriore e drastica destabilizzazione: il Presidente Trump ha agito senza alcuna forma di condivisione o confronto con il Congresso, l'organo che rappresenta il popolo statunitense, esautorando di fatto il potere legislativo e i meccanismi di controllo democratico interni agli USA. Tale condotta evidenzia come non si sia in presenza solo di una preoccupante regressione delle relazioni internazionali, ma di una crisi profonda della democrazia stessa all'interno di una nazione, dove l'unilateralismo del leader scavalca i pesi e i contrappesi istituzionali.

#### EVIDENZIATO CHE

-da più parti nel mondo politico italiano, e in particolare all'interno dell'area progressista, è stata espressa una ferma critica a questa modalità di intervento. Si sottolinea come il rispetto dei diritti umani e la fine di una dittatura non possano passare attraverso atti che violano la legalità internazionale, poiché ciò finisce per minare le basi stesse della convivenza pacifica tra le nazioni;

-le riflessioni emerse evidenziano il rischio che l'azione unilaterale produca una destabilizzazione ancora maggiore, trasformando la giusta aspirazione alla libertà del popolo venezuelano in un tassello di una partita geopolitica tra grandi potenze;

VISTA la dichiarazione della Presidente del Consiglio Giorgia Meloni, la quale, pur ribadendo che l'azione militare esterna non è la strada maestra, ha definito "legittimo" l'intervento statunitense descrivendolo come "un'azione difensiva contro attacchi ibridi". Tale posizione appare tuttavia criticamente discutibile, in quanto antepone l'allineamento politico alla difesa di quei principi di diritto internazionale che l'Italia ha il dovere costituzionale di promuovere.

#### RITENUTO CHE

-Unitamente ai circa 160.000 cittadini italiani residenti in Venezuela, è doveroso porre l'attenzione sul popolo venezuelano nel suo complesso: sia i milioni di cittadini che ancora vivono nel Paese tra mille difficoltà, sia i tantissimi che hanno dovuto intraprendere la via dell'esilio e che oggi vivono in Italia, integrandosi e contribuendo alla nostra società;

-La comunità venezuelana merita che la propria libertà sia il frutto di un processo democratico legittimo e non l'esito di un'imposizione esterna che risponde a logiche di sfruttamento delle risorse.

#### VISTO APPELLO

#### INVITA IL GOVERNO ITALIANO

1. A esprimere una posizione netta di condanna verso ogni forma di intervento unilaterale che violi la sovranità nazionale e il diritto internazionale, riaffermando che la democrazia non si esporta con la forza.
2. A adoperarsi in ogni sede multilaterale affinché la questione venezuelana torni sotto l'egida

delle Nazioni Unite, per garantire una transizione democratica reale e rispettosa della volontà del popolo.

#### INVITA LA PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE EUROPEA

1. A denunciare fermamente il ritorno a logiche imperialiste di "sfere di influenza" che minacciano la stabilità globale e la sicurezza dei confini (anche in riferimento alle mire espresse sulla Groenlandia);
2. A promuovere un'azione diplomatica europea comune che sostenga il ripristino della legalità in Venezuela, tutelando al contempo i principi di indipendenza dei popoli;
3. A invitare ufficialmente, di concerto con la Presidenza del Parlamento Europeo, il Presidente degli Stati Uniti d'America Donald Trump a riferire davanti all'Eurocamera per spiegare l'accaduto e chiarire le ragioni della mancata condivisione di tale azione con le istituzioni rappresentative del popolo americano e con gli alleati internazionali.

#### CHIEDE AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE DI TRASMETTERE IL PRESENTE ATTO A

-

- Presidente della Repubblica Italiana
- Presidente del Consiglio dei Ministri
- Presidente della Commissione Europea
- Presidente del Parlamento Europeo
- All'Ambasciatore del Venezuela in Italia